GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO — NUM. 40

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Al cominciare della seconda seduta di ieri fu chiesto si verificasse se la Camera si trovava in numero. Dalla chiama risultò che era in numero; e che erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acquaviva, Adamoli, Alario, Alimèna, Amadei, Angeloni, Antonibon, Aporti, Aventi.

Baccelli Augusto, Balsamo, Baratieri, Barbieri, Bardoscia, Barracco Luigi, Berio, Bernini, Bertani, Bertolotti, Billi, Bonardi, Boneschi, Bonghi, Borghi, Borrelli Davide, Borsari, Bosdari, Bovio, Branca, Broccoli, Bruschettini, Buano.

Canzi, Caperle, Capilongo, Capone, Capozzi, Carcani, Castellazzo, Cavalli, Cavallotti, Cerulli, Chiaradia, Chigi, Cocco-Ortu, Colonna-Sciarra, Comini, Corrado, Costa, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio Giorgio, Curzio Francesco.

Damiani, D'Arco, De Blasio Luigi, De Cristofaro, Del Balzo, Del Giudice, Del Santo, De Mari, De Renzis, De Saint-Bon, De Seta, Di Baucina, Di Belmonte Gioac., Di Gaeta, Diligenti, Di Marzo, Di Pisa, Di Villadorata, Dotto.

Fabbri, Fabbrici, Fabris, Faina Zefferino, Falconi, Farina Nicola, Farini, Favale, Fazio Enrico, Fazio Luigi, Ferrari Ettore, Figlia, Filopanti, Firmaturi, Fulci, Fusco.

Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallotti, Gandolfi, Garibaldi, Gattelli, Gerardi, Ghiani-Mameli, Golia, Gorio, Grassi-Pasini.

Indelicato.

La Porta, Libetta, Lovito, Lualdi, Lucchini Giovanni.

Macry, Maldini, Marcatili, Marselli, Mascilli, Massabò, Masselli, Mattei, Maurigi, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Miceli, Mori, Musini, Mussi.

Napodano, Nervo, Nocito.

Odescalchi, Orsetti.

Pace, Panattoni, Pandolfi, Panizza, Parenzo, Pasolini, Patrizii, Pavesi, Pavoncelli, Pavoni, Pellegrini, Pelloux, Perelli, Peruzzi, Petriccione, Pierotti, Placido, Plastino, Plebano, Plutino, Polti, Polvere, Priario.

Ricci, Riccio G. B., Riola, Roberti, Rocco Marco, Rocco Pietro, Rogadeo, Romano, Ronchetti, Rosano, Rossi, Roux, Ruggiero, Ruspoli.

Sacchi, Saladini, Salamone, Sambiase, Sani Severino, Savini, Scarselli, Secondi, Semmola, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simonelli, Simoni, Sole, Solinas Apostoli, Spirito.

Tenerelli, Testa, Teti, Tivaroni, Tondi, Toscanelli, Trevisani, Trinchera.

Umana.

Vastarini-Cresi, Villa, Vollaro.

Zucconi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A cavaliere:

Conti dott. cav. Alfonso, consigliere delegato di Prefettura (Sassari).
Gamba dott cav. Gio, Batta, consigliere delegato di Prefettura (Udine).
D'Auria-Filangieri avv. Francesco marchese di Spineto di Napoli.
Martemucci cav. prof. Emidio, di Napoli.
Bargagli nob. cav. Piero, assessore comunale di Firenze.
Poggi avv. cav. Augusto, di Roma.
Bondi cav. avv. Pietro, sottoprefetto.
Franchelli conte cav. Luigi, sindaco di Colizzano.
Labus nob. comm. Stefano, già assessore del Municipio di Milano.
Tizzoni Pietro, sindaco di Cernusco sul Naviglio.
Marra cav. Giuseppe, sindaco di Rivarolo Canavese.
Girardi cav. Alfonso, questore di pubblica sicurezza in Catania.
Palomba avv. cav. Francesco, sottoprefetto d'Imola.
Gatti comm. dott. Serafino, membro del Consiglio sanitario provinciale di Roma.
Contin di Castelseprio conte Giuseppe.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1885:

Pallavicini di Priola marchese Emilio, tenente generale comandante il XII Corpo d'armata, fu trasferto al Comando del IX Corpo di armata;

Avogadro di Quaregna, conte Luigi, id. id. l'XI id., id. id. XII id.;

Bonelli cav. Cesare, id. id. la divisione militare di Verona, fu nominato comandante l'XI Corpo d'armata.

Con R. decreto del 1° febbraio 1885:

Venier cav. Cristoforo, capitano (già del 77° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di Corpo.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1885:

De la Forest Enrico, capitano dell'arma d'artiglieria, trasferto col proprio grado e colla propria anzianità nel Corpo di stato maggiore e addetto al Comando del V corpo d'armata;

Masi Tullo, capitano dell'arma del genio, trasferto col proprio grado e colla propria anzianità nel Corpo di stato maggiore e addetto al Comando della divisione di Napoli.

Con RR. decreti del 1° febbraio 1885:

D'Alessandria Francesco, capitano Direzione genio Capua, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Chicco Alfonso, tenente medico ospedale militare principale di Salerno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Brudaglio Nicola, id. id. Alessandria, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento della milizia mobile;

Clerici Bagozzi Giuseppe, sottotenente medico 17° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1885:

De Simone Zeffirino, tenente medico ospedale militare principale di Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Borda Tommaso, maggiore commissario nella Direzione territoriale di Commissariato militare del IX Corpo d'armata, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Pucci Emilio, capitano contabile 45° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Della Cha Domenico, tenente contabile, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo;

Del Medico Sigismondo, sottotenente contabile, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di Corpo;

De Luca Francesco, sottotenente di complemento, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Saracino Vincenzo, id. id., id. id.;

Roncagliolo Giovanni Maria, già volontario di un anno nel 31° fanteria, nominato sottotenente di complemento ed assegnato all'85° fanteria.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1885:

Prevosti Francesco, capitano commissario nella posizione di servizio ausiliario, chiamato temporaneamente a prestare effettivo servizio con decreto Ministeriale, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1885:

Righi Gemello, capitano di milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Negri Luigi, tenente id., id. id.;

Ronchetti Anselmo, id. id., id. id;

Bazzi Giuseppe, id. id., id. id.

Con R. decreto del 25 gennaio 1885:

Boldrini nob. comm. Carlo, direttore capo di divisione superiore nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado onorario di direttore generale.

Con R. decreto del 18 gennaio 1885:

Vigilante Giuseppe, sostituto segretario aggiunto nei Tribunali militari, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 15 gennaio 1885:

Lepreri Luigi, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Genova, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di quella città, è nominato vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1600;

Elena Carlo, cancelliere della Pretura di Triora, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1800;

Carrara Luigi, vicecancelliere della Pretura di Voltri, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1600;

Bosio Giuseppe, vicecancencelliere della Pretura di Dolceacqua, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di San Remo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Novara Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Campo Ligure (già Campofreddo), applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Genova, è tramutato alla Pretura di Dolceacqua, cessando dall'applicazione;

Spagna Giacomo, vicecancelliere della Pretura di Varezze, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Sarzana, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Cortese Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Sestri Ponente, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Savona, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Gorgoglione Luigi, vicecancelliere della Pretura di Calice al Cornoviglio, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Savona, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di commercio di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Gregori Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Fivizzano, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Leone Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Oneglia, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Mercogliano Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Montepeloso, ove fu tramutato con decreto 20 novembre 1884, è richiamato al precedente posto nella Pretura di Tricarico;

Crachi Ruggero, vicecancelliere della Pretura di Tricarico, è tramutato alla Pretura di Montepeloso;

Serra Giacomo, vicecancelliere della Pretura di Calangianus, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il mese di gennaio 1885, è in seguito a sua domanda confermato nell'aspettativa stessa per la durata di un anno, a datare dal 1° febbraio 1885, colla continuazione dell'attuale assegno;

Brancati Antonino, vicecancelliere della Pretura di Palazzolo Acreide, alla quale fu tramutato da Centuripe con decreto 30 ottobre 1884, registrato alla Corte dei conti il giorno 7 successivo novembre, dichiarato dimissionario dalla carica, per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge alla detta Pretura di Palazzolo Acreide.

Ajello Giovanni, sostituto segretario alla Regia Procura presso la Corte di appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della Corte di appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2500;

Scoto Vincenzo, cancelliere della Pretura di Carini, è nominato sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte di appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 2000;

Pipitone Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Francofonte, applicato alla cancelleria della Corte di appello di Palermo, è tramutato alla Pretura Monte di Pietà in Palermo, cessando dall'applicazione;

Grignani Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1600;

Lo Presti Simone, vicecancelliere del Tribunale di commercio di Palermo, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale della stessa città, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Tedeschi Pasquale, cancelliere della Pretura di Paceco, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di appello di Palermo, è nominato vicecancelliere del Tribunale di commercio di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione;

Coppola Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Ustica, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Palermo, è tramutato alla Pretura Tribunali in Palermo, cessando dall'applicazione;

Alleva Tito, vicecancelliere della Pretura Castellammare in Palermo, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Gomez Edoardo, vicecancelliere della Pretura di Paceco, è nominato sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte di appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Colmone Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Niscemi, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla Pretura Castellammare in Palermo, cessando dall'applicazione;

Di Bella Paolo, vicecancelliere alla Pretura Cammarata, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Palermo, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione;

Adone Elviro, vicecancelliere della Pretura di Menfi, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione;

Andriani Lorenzo, vicecancelliere della Pretura di Casteltermini, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, e nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

De Cristofaro Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Acquaroli Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Taranto Alberto, vicecancelliere della Pretura di Calascibetta, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione;

Tucci Ferdinando, vicecancelliere della Pretura di Piana dei Greci, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Rumbolo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della Pretura di Piana dei Greci, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Raimondi Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Santa Caterina Villarmosa, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Ciulla Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Licata, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1,300;

Martinez Filippo, vicecancelliere della Pretura di Butera, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Cortese Francesco, vicecancelliere della Pretura di Termini Imerese, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Colonna Romano Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della Pretura di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Terlizzi Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Calatafimi, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Di Miceli Girolamo, vicecancelliere della Pretura di Santa Ninfa, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Carini Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vicecancelliere della Pretura di Santa Ninfa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 17 gennaio 1885:

De Piro Federico, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2500;

Andreucci Domenico, segretario nella Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1600;

Moneta Adolfo, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Roma, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600;

De Angelis Aristide, vicecancelliere della Pretura di Acquapendente, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte di appello di Roma, coll'annua indennità di lire 300, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità;

Capolongo Francesco Saverio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma;

Santarelli Adolfo, vicecancelliere della Pretura di Veroli, applicato alla cancelleria del Tribunale di Velletri, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione;

Chicca Ercolano, vicecancelliere della Pretura di Frascati, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Granelli Francesco, vicecancelliere della Pretura di Frosinone, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Cristofari Angelo, vicecancelliere della Pretura di Campagnano, applicato temporariamente alla segreteria della Regia Procura presso il

Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'annua indennità di lire 300, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità;

Melchiorri Bruto, vicecancelliere della Pretura di Guarcino, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Gentili Augusto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere della Pretura del 3º mandamento di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Bartolucci Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Crosio Giuseppe, già segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Acqui, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 gennaio 1885, pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere della Pretura di Ottone, è in seguito a sua domanda collocato a riposo dal 16 gennaio 1885, ai termini dell'articolo 3, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 16 e 17 marzo 1885 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed i successivi giorni 18 e 19 quelli per 6 posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 20 febbraio, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;

2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 nè più di 30 anni;

3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;

4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;

5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione consolare);

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita di lire 8000 se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;

7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta, senza essere stato dichiarato idoneo in precedenti prove.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la conoscenza di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 15 dicembre 1884. (6)

(Per il **Programma** ved. Supplemento al n. 3, del 5 gennaio 1885).

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1884.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Migliaia di frutti	RACCOLTO 1884		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1884 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	Migliaia di frutti	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	»	»	»	»	»	»	»
» II. Lombardia	7,005	28.55	2,000	»	»	100	»
» III. Veneto	1,000	70 »	700	»	100	»	»
» IV. Liguria	73,882	69.34	51,228	»	12	88	»
» V. Emilia	»	»	»	»	»	»	»
» VI. Marche ed Umbria	5,393	100 »	5,393	»	100	»	»
» VII. Toscana	1,798	78.92	1,419	»	80	20	»
» VIII. Lazio	»	»	»	»	»	»	»
» IX. Meridionale Adriatica	88,922	61.49	54,681	»	100	»	»
» X. Meridionale Mediterranea	881,454	87.79	773,803	12	85	3	»
» XI. Sicilia	1,503,653	88.88	1,336,440	»	48	52	»
» XII. Sardegna	38,153	47.96	18,300	»	»	96	4
REGNO	2,601,260	86.26	2,243,964	4	61	35	4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 febbraio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente DI RUDINÌ.

La seduta comincia alle 10 5 antimeridiane.

Fabrizj P., *segretario*, legge il processo verbale della seduta di domenica, che è approvato.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Gallo al Ministro di Agricoltura e Commercio.

Gallo ricorda che l'anno passato fu proposto di stabilire delle succursali del Banco di Sicilia in Milano e in Reggio di Calabria.

Questa proposta fu combattuta vivamente, dicendosi che non conveniva espandere l'azione del Banco al di fuori dell'Isola, mentre che in questa non aveva svolto ancora tutta la sua azione.

Fu preso il provvedimento di stabilire tre nuove filiali nell'Isola ed una in Milano. Ma di queste filiali già stabilite in massima, quella di Sciacca non è stata ancora nel fatto istituita. Prega il Ministro di affrettare l'azione del Banco, perchè il deliberato provvedimento abbia il suo pieno effetto.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, rammenta la vivace opposizione fatta dal Consiglio generale del Banco di Sicilia alla deliberazione di istituire due succursali di quel Banco a Milano ed a Reggio di Calabria. Fu nominata una Commissione che propose l'impianto di altre succursali a Caltagirone, Sciacca e San Stefano, oltre alle due prima designate. Egli non credè opportuna questa istituzione di parecchie succursali contemporaneamente, e solo consentì dapprima alla istituzione di succursali a Milano ed a Caltagirone, che erano le più importanti, e di un'Agenzia di cambio in Reggio di Calabria.

Con ciò egli non intendeva mettere un divieto assoluto alle altre proposte fatte, ma soltanto di soprassedere, tanto più che molti reclami vennero da parecchie altre piazze della Sicilia per avere succursali di quel Banco. In questo stato di cose egli credè rimettere tutti i reclami e la risoluzione finale della questione al Consiglio generale del Banco di Sicilia, ed in seguito al voto di quel Consiglio egli prenderà una risoluzione conforme ai veri interessi di quell'Istituto di credito ed alla prosperità del paese.

Gallo non può dichiararsi interamente soddisfatto. Nota infatti che i reclami delle altre città secondarie arrivarono dopo le deliberazioni del Ministro, con le quali si accettava parzialmente la risoluzione del Consiglio generale del Banco di Sicilia. Non può consentire nei criteri che determinarono il Ministro a preferire Caltagirone anzi che Sciacca per la istituzione di succursali, e dimostra come molte ragioni concorrevano a far scegliere la seconda piuttosto che la prima città.

Loda, del resto, le intenzioni del Ministro, e si riserva di tornare sulla questione dopo che il Consiglio generale del Banco di Sicilia avrà deliberato sul proposito.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, nota che non furono già i reclami delle altre città che lo fecero soprassedere dal consentire all'istituzione di una succursale a Sciacca; ma ciò fece per la considerazione che le proposte di istituire altre succursali non gli parvero ben maturate, epperò accettò soltanto quella parte delle deliberazioni del Consiglio generale che avevano una evidente utilità. Del resto la questione non è punto pregiudicata; e spera che, dopo la nuova deliberazione del Consiglio generale, egli possa far per modo che l'onorevole Gallo sia soddisfatto, essendo egli in massima molto favorevole all'espansione di questi Istituti di credito.

Seguito della discussione sulla mozione Lucca relativa alla crisi agraria.

Pavoncelli crede che la crisi che travaglia presentemente la nostra agricoltura sia veramente crisi fondiaria, che colpisce più che altri i proprietari. A ciò contribuiscono l'impiego considerevole di molti capitali nella terra fatto in questi ultimi anni, e la misura eccessiva delle imposte.

Ma non è agevole conciliare la misura sempre crescente delle spese con una desiderabile diminuzione di imposte. A questo si dovrebbe quindi principalmente attendere, a contenere cioè le spese nella più stretta misura possibile.

Ammette di buon grado l'influenza che esercita sulle condizioni dell'agricoltura la concorrenza. Ma la concorrenza è la legge che regola tutte le cose umane. E non sarebbe già essa per se sola che dovremmo temere, ma le influenze estranee che ad essa si mischiano e che la rendono veramente dannosa. La concorrenza nei suoi giusti limiti potrebbe essere, anzi che un danno, un utile sprone.

Conviene por mente che l'Italia non produce abbastanza grano quanto ne occorre all'alimentazione dei suoi abitanti; onde la importazione è per noi una necessità come lo era nei tempi andati, sì che fu la cagione della floridezza di Venezia, Pisa e Genova. Essa è per altro limitata ad esigue proporzioni, e non ha influenza sulla diminuzione del prezzo del grano, determinata piuttosto dalla concorrenza interna e dal consumo dei cereali inferiori. (*Commenti*)

Il rimedio a questo squilibrio viene spontaneamente; e non è con artificii che si può produrre la trasformazione delle colture. Napoli, già larga esportatrice del grano al nord d'Italia, oggi si è fatta importatrice, non diversamente dall'Inghilterra.

D'altra parte le annate buone hanno già compensato largamente gli agricoltori; onde non sarebbe giusto indennizzarli di quelle perdite che sono effetto unicamente dello svolgimento della civiltà.

Ed in qual modo si vorrebbe indennizzarli? Con un dazio? Se sarà mite, riuscirà insufficiente; se elevato, dannoso ai consumatori, che sono la generalità; d'altronde esso avrebbe per effetto l'elevamento dei salari, sicchè gli agricoltori vedrebbero in breve distrutto il conseguito beneficio, ove non fosse distrutto dai commercianti che facessero incetta di grano nazionale per rivenderlo a prezzo elevato prima che giungesse l'estero, e ribassarlo rapidamente appena i proprietari, illusi dal rialzo, mettessero il proprio sul mercato.

Non crede che si possa temere un eccessivo ribasso nel prezzo del grano, giacchè la produzione è ancora al disotto delle necessità del consumo, e il costo della produzione stessa ha un limite al disotto del quale non si può temere che giunga.

(L'oratore si riposa alcuni minuti — Molti deputati vanno a stringergli la mano.)

Se vi ha crisi, è generale, ed il rimedio sicuro per guarirla è quello di por freno alle spese improduttive o di tarda rimunerazione.

Si può concorrere a migliorare le sorti dell'agricoltura con assicurarle il capitale a buon mercato, col perequare l'imposta fondiaria, col provvedere alle decime, e via dicendo, cogli affitti a lunga scadenza, coll'accordare ai contadini un'indennità per migliorie apportate ai fondi, e anche col sollevare lo spirito, l'educazione, il morale dei lavoratori della terra. (*Bravo!*)

Però tutto questo sarà inutile se non si porrà un freno alle spese inutili e improduttive.

Dubita che di questa grande questione si voglia fare una questione elettorale, ed egli si augura che i deputati facciano sentire al paese che il Parlamento non c'è per accordare ferrovie o altro, ma per fare la patria prosperosa e grande. (*Vive approvazioni*)

La seduta è levata alle ore 11 45.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20 pomeridiane.

Fabrizj P., *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Di San Donato osserva che stamane la Camera ha tenuto seduta, e crede che potrebbe rimettersi a domani la seduta pomeridiana d'oggi.

Prinetti prega la Camera di non accogliere la proposta dell'ono-

revole Di San Donato, che non porterebbe ad altro che a perdere una seduta senza alcuna utilità.

Di San Donato crede che la Camera non sia in numero e presenta con altri deputati la domanda di verificarlo.

Presidente, avendo dieci deputati domandato di verificare se la Camera sia in numero, ordina che si faccia la chiama.

Chimirri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente annunzia che dalla chiama risulta che la Camera è in numero, e quindi si procederà nell'ordine del giorno.

Capo chiede se il sistema seguìto oggi per accertare se la Camera sia in numero, sia quello sempre seguito.

Egli non crede che in questi casi si possa fare la seconda chiama (*Commenti*). Allorchè vi è una domanda per sapere se la Camera è in numero legale, egli non crede corretto di fare la seconda chiama, quando la prima ha appunto dimostrato che la Camera non era in numero.

Infatti l'altro giorno, sopra una domanda identica, non si fece la seconda chiama.

Presidente osserva non essere esatta l'affermazione dell'onorevole Capo, giacchè egli, per costante giureprudenza da lui seguìta, non ha mai considerato esaurita una votazione nominale senza una seconda chiama. In questo senso egli si pronunziò anche nell'ufficio di Presidenza a proposito della votazione fatta giorni sono e ricordata dall'onorevole Capo.

Parenzo. Gli dispiace di non poter consentire nell'opinione dell'onorevole Presidente, giacchè importa nelle votazioni della Camera, ed importa soprattutto alle minoranze, di evitare colpi di sorpresa. Ora i precedenti della Camera non sono in favore della teoria sostenuta dal Presidente; e ciò è logico, perocchè una domanda di verificazione del numero legale riguarda appunto quel momento in cui il dubbio è venuto che la Camera non fosse in numero. È opportuno che la Camera interpreti autorevolmente questo punto del regolamento per evitare precedenti contraddittorii.

Presidente non ricorda che la Camera abbia mai interpretato il regolamento nel senso dell'onorevole Parenzo, e ripete che la seconda chiama non è che l'integrazione della prima, la quale di per sè non è perfetta.

Parenzo non insiste sui precedenti, giacchè non ne rammenta, ma ritiene che cessi lo scopo del regolamento se l'accertamento del numero legale si trascina per le lunghe al pari delle votazioni nominali.

Presidente ringrazia l'onorevole Parenzo delle parole cortesi indirizzategli, ed insiste nelle sue interpretazioni, ch'egli segue nell'intento di meritarsi sempre più la fiducia della Camera. *(Approvazioni.)*

(L'incidente rimane esaurito.)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, dichiara che non può rispondere all'interrogazione dell'onorevole Sonnino-Sidney intorno ad un telegramma dell'Agenzia Stefani, riferente dichiarazioni sue intorno alla occupazione di Massaua, giacchè ritiene sistema pericoloso discutere intorno a pubblicazioni di giornali. Si riserva di presentare a suo tempo i documenti che spiegano l'azione del Governo in Africa.

Sonnino-Sidney spera che il sunto pubblicato dalla Stefani non abbia espresso fedelmente le parole del Ministro, e ritira l'interrogazione.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Sanguinetti svolge due emendamenti all'art. 62, perchè l'assimilazione che l'esercente faccia di una merce non classificata sia soltanto provvisoria, e la definitiva sia fatta soltanto per decreto Reale.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, trova superflua la proposta dell'onorevole Sanguinetti, perchè in realtà l'assimilazione delle merci non può essere fatta se non d'accordo col Governo, al pari che d'ogni altro atto che concerne la materia dei trasporti.

Sanguinetti non comprende come si possa richiedere l'avviso del Governo nell'assimilazione di una merce, operazione che non ammette indugi.

(Gli emendamenti dell'onorevole Sanguinetti non sono approvati).

Lazzaro non può svolgere il suo emendamento all'articolo 63, che concerne le tariffe per il trasporto delle merci a piccola velocità, sino a che la Commissione non abbia riferito sugli emendamenti presentati all'articolo 44, e gli duole che la Commissione stessa, alla quale non intende perciò muovere alcun rimprovero, non abbia riferito nelle ventiquattr'ore consentite dal regolamento sugli emendamenti stessi. Propone quindi si sospenda la tabella annessa all'articolo 63.

Cavalletto, *della Commissione*, consente che sia aggiornata la discussione delle tariffe per la piccola velocità, ma non crede che la Commissione abbia obbligo di riferire sugli emendamenti entro ventiquattr'ore.

Lazzaro legge l'articolo 62 del regolamento, dal quale risulta che le Commissioni non possono differire le loro risoluzioni sugli emendamenti oltre ventiquattr'ore.

Giolitti, *della Commissione*, prega l'onorevole Lazzaro di considerare la gravità della questione sorta sull'articolo 44, tale che nessuno potrebbe risolvere entro ventiquattr'ore.

Cairoli riconosce la gravità della questione, ma avverte che essa è tutt'altro che nuova per la Commissione, giacchè fu fatta in seno alla stessa.

Gabelli prega la Commissione di chiarire il significato della nota alla tabella così concepita:

« Se il trasporto deve percorrere le linee di tre o più Amministrazioni, oltre al diritto fisso (per il carico e lo scarico e la spesa di stazione), si applica, per ciascuna Amministrazione intermedia, quello supplementare di lire 0 30 per tonnellata se trattasi di merci delle prime cinque classi, e di lire 0 15 per tonnellata se trattasi di merci di 6ª, 7ª ed 8ª classe. »

Merzario si unisce all'onorevole Gabelli nel chiedere spiegazioni, parendogli che una merce la quale, pur percorrendo pochi chilometri di strada ferrata, attraverso parecchie Amministrazioni, debba pagare diritti eccessivi.

Corvetto, *relatore*, chiede che sia rimessa ogni deliberazione anche sulla nota al momento in cui si discuterà la tabella.

Visocchi propone che dall'articolo 65 si tolga la disposizione per la quale sono tassate secondo la tariffa più elevata le spedizioni composte di più colli di merci appartenenti a classi diverse quando non sia determinato il peso d'ogni collo.

Corvetto, *relatore*, non può annuire al desiderio dell'on. Visocchi, giacchè ogni cittadino che voglia evitare i pericoli di questa disposizione non ha che da pesare i colli che spedisce.

(L'emendamento dell'on. Visocchi non è approvato).

Accetta invece l'aggiunta proposta dall'on. Visocchi all'art. 68.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, anch'egli accetta l'aggiunta stessa.

(È approvata — Rimane sospeso l'art. 69).

Visocchi propone che si sopprima l'art. 70 che stabilisce i termini per la consegna delle merci in arrivo.

Gabelli fa notare all'on. Visocchi che è meglio avere termini larghi che non averne punto; tuttavia ritiene che si sarebbe dovuto migliorare questa parte del servizio ferroviario.

Sanguinetti svolge il seguente emendamento:

« *Termini per la resa a destinazione.* Il termine utile per la resa della merce a destinazione, salva l'eccezione per quelle di cui all'articolo 102, sarà stabilito nel regolamento. In ogni caso però non sarà maggiore di quello vigente. »

Corvetto, *relatore*, osserva che i termini massimi stabiliti in questo articolo sono più brevi di quelli ora in vigore nelle varie amministrazioni, e che non si può escluderli dalla parte contrattuale.

Gabelli non può approvare questi termini, specialmente in considerazione dei 134 milioni che spenderà lo Stato per porre le linee in buon assetto.

Sanguinetti non ammette che i termini stabiliti nell'art. 70 sieno più brevi di quelli in vigore; nondimeno ritira la sua proposta.

Visocchi ritira il suo emendamento.

(Rimangono sospesi gli articoli 72 ed 80).

Baccarini raccomanda che siano mantenuti, in quanto al bestiame, i termini attuali di resa.

Corvetto, *relatore*, risponde che parve necessario non far viaggiare il bestiame nei treni di viaggiatori.

Baccarini insiste nel raccomandare che si conservi lo stato attuale.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, osserva che, attuate le convenzioni, gli speditori di bestiame pagheranno colla piccola velocità accelerata quel che ora pagano colla grande velocità, ottenendo lo stesso risultato.

Presidente annunzia un emendamento degli onorevoli Prinetti, Maffi, Marcora e Vigoni.

Corvetto, *relatore*, dichiara di accettarlo.

Sanguinetti svolge tre emendamenti all'articolo 92 per proporre la soppressione, nel primo capoverso, delle parole: « e forniti al prezzo di costo »; la sostituzione nel secondo capoverso delle parole « duplice esemplare » alle parole « semplice esemplare », e all'ultimo capoverso la sostituzione delle parole « la più breve » alle parole « quella che in ragione del prezzo risulta più vantaggiosa allo speditore. »

Pasquali crede che i dubbi sollevati dall'onorevole Sanguinetti non abbiano ragione di essere, quando si dichiari che l'articolo 92 non deroga alle disposizioni del Codice di commercio.

Giolitti, *della Commissione*, crede inutile questa dichiarazione, essendo chiaro che non si deroga al Codice di commercio se non quando ciò sia esplicitamente detto.

D'altronde bisogna pure ammettere che il diritto ferroviario può in certi casi distaccarsi dal diritto comune.

Pasquali non conviene in questa opinione dell'onorevole Giolitti. Però ripete che l'articolo 92 non deroga al Codice di commercio.

Sanguinetti si duole che la Commissione non gli abbia detto se questo articolo deroga al disposto del Codice di commercio.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, dichiara che non si deroga mai al Codice di commercio ove questo non sia dichiarato esplicitamente.

Sanguinetti ritira i suoi emendamenti.

Presidente dichiara approvato l'articolo 92.

Sanguinetti vuol parlare ancora sull'articolo 92, non avendo dichiarato di ritirare quello all'ultimo comma.

Presidente. Non posso lasciarla parlare, onorevole Sanguinetti; io le ho domandato se manteneva o ritirava i suoi emendamenti, ed ella ha detto che li ritirava.

Sanguinetti insiste.

Presidente. Non posso lasciarla parlare.

Sanguinetti. Se l'onorevole presidente vuol fare ritirare indirettamente gli emendamenti... (*Oh! — Rumori*)

Presidente. Onorevole Sanguinetti, io sono troppo superiore a coteste sue osservazioni (*Bene! Applausi*), perchè non manco mai al mio dovere. (*Bene!*)

Sanguinetti non ha inteso fare appunti al presidente; però ci fu un equivoco, non avendo potuto svolgere il terzo emendamento.

In via di spiegazione, domanda al Ministro dei Lavori Pubblici se abbia mezzo di impedire alle Società di depauperare le linee secondarie colle tariffe differenziali.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che la questione sollevata dall'onorevole Sanguinetti non ha niente che fare con questo articolo.

Sanguinetti domanda la soppressione del terzo capoverso dello articolo 93.

Visocchi domanda la soppressione delle parole « ad un solo destinatario » dal comma 3° di questo articolo.

Corvetto, *relatore*, non accetta questi emendamenti.

Canzi trova giusta la proposta dell'onorevole Sanguinetti, e non capisce perchè la Commissione non l'accetti, forse perchè proviene da un'altra parte della Camera.

Corvetto, *relatore*, risponde all'onorevole Canzi che egli non ha mai mancato di riguardo a nessun deputato; non accetta la proposta dell'onorevole Sanguinetti perchè è convinto che non sia accettabile.

Sanguinetti mantiene la sua proposta.

Visocchi prende atto delle dichiarazioni della Commissione, e ritira il suo emendamento.

Lazzaro dice che delle dichiarazioni della Commissione o del Governo le Società non terranno conto nell'applicare il contratto.

Presidente pone a partito la proposta dell'onorevole Sanguinetti.

(Non è approvata; è approvato l'articolo 93.)

Maurogònato, sull'articolo 95, propone che al sesto comma si aggiungano in principio le parole: « di regola, » come era nel progetto ministeriale.

Corvetto, *relatore*, accetta tale proposta, pure credendola inutile.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, accetta anch'esso la proposta dell'onorevole Maurogònato.

(È approvata, ed è approvato pure l'articolo 95.)

Sanguinetti, all'articolo 97, svolge il seguente emendamento:

« Al paragrafo *a)* si dica 120 chilogrammi, invece di 150;

« Al paragrafo *b)* si dica 180 chilogrammi, invece di 200 »

Corvetto, *relatore*, non l'accetta.

Presidente lo pone a partito.

(Non è approvato; è approvato l'articolo 97).

Sanguinetti propone che si sospenda la discussione e si rimandi la seduta a domani.

Presidente pone a partito questa proposta.

(Non è approvata).

Sanguinetti dice che l'articolo 98 crea alle Società il diritto di aumentare del 50 per cento le tariffe di trasporto per quelle merci che richiedono cure speciali di trasporto, e lamenta che un Governo serio abbia potuto accettare simile enormità (*Rumori*).

Corvetto, *relatore*, non aveva creduto tale enormità in questo articolo; in ogni modo, per maggiore chiarezza, propone si aggiunga che questo aumento non possa esser fatto che consenziente il Governo.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, accetta quest'aggiunta.

(È approvata).

Presidente. Rimanderemo a domani il seguito della discussione.

Annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, intorno ai nuovi danni del comune di Campomaggiore.

« Fortunato, Lacava, Buano, Rinaldi Antonio. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, è pronto a rispondere subito.

Fortunato ricorda l'interrogazione svolta l'altro giorno dall'onorevole Branca, e dice che, in seguito a nuova frana, tutto l'abitato di Campomaggiore è crollato, e 1500 persone sono senza tetto.

Chiede al Presidente del Consiglio se e come intenda di provvedere.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponde che non disconosce la gravità del disastro. Il Governo ha inviato subito i più urgenti soccorsi, e mandò sul luogo distinti ingegneri perchè trovassero un luogo sicuro dove la popolazione potesse ricoverarsi. Presenterà un disegno di legge per riparare a tanta sventura.

Fortunato si dichiara soddisfatto, e ringrazia il Presidente del Consiglio.

La seduta è levata alle ore 6 45.

DIARIO ESTERO

A quanto sembra, il Parlamento inglese avrà ad occuparsi della questione egiziana non appena si sarà riunito.

Lo *Standard* afferma, cioè, che i membri del Parlamento, che sono ostili alla continuazione della guerra, si propongono di riunirsi allo scopo di discutere intorno alle misure da prendersi per far prevalere le loro vedute. Si fanno già delle pratiche per conoscere il numero dei membri della maggioranza che vogliono il richiamo possibilmente sollecito delle truppe dal Sudan.

Il *Times*, parlando di questo fatto, si esprime com'appresso:

« Il Parlamento sta per riunirsi, e i conservatori discutono intorno alla condotta che avranno da tenere. Ma hanno essi una politica? Sanno essi ciò che bisogna fare ed a quale partito dobbiamo appi-

gliarci? Si dice che i capi dell'opposizione vogliano provocare un voto di censura. Se tale è il loro intendimento, noi li esortiamo ad abbandonarlo. Che cosa si attendono essi da un voto di censura che colpirebbe necessariamente il passato? I conservatori sono forse pronti a prendere in mano il potere? Hanno essi un piano relativamente al Sudan? Se così è, propongano pure un voto di censura, ma sul presente e sull'avvenire della nostra situazione in Egitto. In caso diverso saranno battuti e senza alcun profitto per nessuno.

« Noi abbiamo bisogno di un partito che abbia una politica, qualunque essa sia, di sgombro o di conquista, semprechè essa sia basata sopra un sistema logico e chiaro che tronchi le difficoltà fondamentali della questione egiziana. Ma ne abbiamo avuto abbastanza dei discorsi che non servirono ad altro che ad arruffare maggiormente le cose. Se i conservatori avessero avuto una politica e se avessero saputo sostenerla, noi non saremmo nella situazione deplorevole in cui ci troviamo. »

La *Pall Mall Gazette* spiega come segue il piano di campagna del generale Wolseley:

« La colonna Brackenbury, successore del generale Earle, si trova ora a cento miglia da Berber, che è l'obbiettivo attuale dell'esercito inglese.

« La colonna di Butler, a Gubat, ha probabilmente diggià attaccato e preso Metammeh.

« Siccome non vi può essere dubbio sulla morte del generale Gordon, Kartum non verrà attaccata immediatamente. Il generale Butler lascierà un forte distaccamento a Metammeh, e marcierà sopra Berber, da cui si trova alla stessa distanza come il generale Brackenbury.

« Il piano del generale Wolseley è di concentrare la maggior parte delle sue forze a Berber, che verrà attaccata simultaneamente dalla parte del nord e da quella del sud.

« Quando Berber sarà presa, la maggior parte dell'esercito vi passerà l'estate, attendendo che la strada da Suakim a Berber sia aperta. È per questa strada che l'esercito potrà ritirarsi nel caso in cui il gabinetto inglese mutasse avviso, o che potrà essere rinforzato se i partigiani della ritirata non potranno far prevalere la loro opinione.

« Quando Berber sarà presa, la via attraverso il deserto di Bajuda, cioè a dire la strada diretta da Korti a Metammeh o Gubat, sarà abbandonata, e si conserverà soltanto Gakdul, come posto avanzato di Korti.

« Si conserverà probabilmente Metammeh. Le comunicazioni saranno mantenute tra Berber e Metammeh per mezzo di due vapori.

« Il generale Wolseley rimarrà, per ora, a Korti.

« La spedizione che verrà inviata da Berber non si avanzerà probabilmente di molto sulla via di Berber. Il suo cómpito sarà finito quando Osman Digma sarà disfatto e resterà, in conseguenza, aperta la via di Berber. La maggior parte delle truppe verranno quindi richiamate.

« I battaglioni d'infanteria della guardia non si spingeranno fino a Berber. Durante l'estate si costruirà una ferrovia da Suakim a Berber sotto la protezione delle truppe indiane. »

Il giornale arabo *Nusret* rende conto di una conversazione che avrebbe avuto luogo tra Osman Digma ed un mercante arabo, giunto, non ha guari, a Suakim, dopo di avere visitato il campo dei ribelli a Tamanieh.

— Ho domandato ad Osman Digma, disse il mercante, quale era il vero scopo a cui mirava il Mahdi. Esso mi rispose, ridendo, che era quello di impedire ai cristiani di bagnarsi nel Nilo, cioè a dire di riporre tutta la vallata del fiume, dalla sua origine fino alla foce, sotto il dominio mussulmano.

— Ma, soggiunsi io, proseguì il mercante, credete voi che il padisciah rimarrà indifferente alla conquista dell'Egitto e del Sudan?

— Io non so quello che voglia fare il padisciah, rispose Osman Digma, ma ciò che posso affermare si è che, giunto al Cairo, il Mahdi invierà dei messaggeri a Costantinopoli per invitare il sultano ad allearsi seco lui contro gli infedeli.

Secondo un altro giornale arabo, l'*Akhbar*, il Mahdi avrebbe espresso l'intenzione di farsi proclamare re della Nubia non appena si sarà impadronito di Shendy, che fu altravolta capitale del regno di Nubia.

Se questa notizia è vera, parrebbe che il Madhi intenda spingersi verso il nord di Karthum per attaccare gli inglesi in un punto tra Shendi e Berber.

La Lega internazionale della pace e della libertà ha diretto al signor Gladstone una lettera che suona, in sostanza, come appresso:

« La missione di Gordon era di pacificare il Sudan restituendogli la sua indipendenza, e di ricondurre in patria le guarnigioni egiziane che vi sono ancora impegnate. Non è colle ecatombe umane che si deve onorare la sua memoria, sibbene coll'intera esecuzione dell'opera sua. Il dovere e l'onore comandano adunque al popolo inglese di preparare, di negoziare e di conchiudere la pace. Che il Sudan sia indipendente e l'Egitto libero, autonomo e neutro; che Gladstone si appoggi alle sue proprie parole: *l'Egitto agli egiziani.* »

Il *Temps* di Parigi dice che l'esercito di Li-Hong-Tchang che, a quanto si afferma, ascende a 45,000 uomini, fu posto sotto la direzione dei generali Lehmann e Pauli, già capi di battaglione nell'esercito tedesco.

Secondo le notizie dal Tonkino, aggiunge il *Temps*, i nuovi istruttori spiegano una grande attività e sperano di riunire per il prossimo estate centomila uomini bene esercitati.

Parlando al Reichstag in favore dell'aumento delle tariffe doganali il principe di Bismarck espresse l'opinione che se nello Stato un ramo della produzione è protetto, l'altro deve esserlo del pari, e che gli operai meritano di essere protetti specialmente pel motivo che essi sono venti volte più numerosi.

« Ciò che mi fece dispiacere, continuò il principe, fu l'asserzione che l'agricoltura non è sola a soffrire.

« Mi sono rammentato del motto di Faust: « Non è essa la prima che soccomba. »

« Ma l'agricoltura soffre molto più delle altre industrie. Ed io pretendo inoltre che tutte non sieno in istato di sofferenza.

« L'eccesso della produzione in tutti i rami è certo, e, per preservarci dalle ulteriori conseguenze di questo eccesso, noi tentiamo di assicurare ai nostri compatrioti il mercato nazionale, e di fare che essi non abbiano da disputarlo agli altri.

« Ma ciò non toglie che l'attività e la persistenza aumentarono, come i salari, nella più parte delle industrie, fuorchè nell'agricoltura, che occupa cinque parti sopra nove della nazione. Queste cinque parti si dolgono e domandano soccorso; la minoranza che governa vi si rifiuta.

« Da cinquant'anni in quà il prezzo delle cose necessarie alla vita è triplicato. Quello dei prodotti dell'agricoltura è rimasto il medesimo, se anche non è scemato, e le spese di produzione e le imposte aumentarono in modo notevolissimo. Quanto agli agricoltori, essi si sono condotti da gente per bene. Nulla chiesero e nulla ottennero. Io continuo a ritenere che essi sono soli a soffrire.

« Un fatto certo è che l'agricoltura, così sopracaricata, è in diritto di domandare qualche soccorso allo Stato.

« Per conto mio, come ministro prussiano io non saprei acconsentire a chiederle di subire nuovi pesi.

« Essa sopporta 160 milioni di marchi di imposta, mentrechè l'importazione estera non ne paga che una ventina, il che non le impedisce di prosperare. Così, per quello che riguarda il legname, la Germania è il solo mercato della Russia. Mi duole che noi siamo obbligati a colpire di un dazio il grano dei nostri amici d'Ungheria, di

Russia, di America; ma prima che agli altri, conviene che noi pensiamo a noi medesimi.

« Del resto potrà succedere che essi risolvano di sopportare l'imposta e ciò accadrà soprattutto se i produttori tedeschi, prendendo coraggio, si accomoderanno in modo da fornirci i 30 o 40 milioni di quintali che ci mancano. L'offerta sorpasserà allora la domanda ed i produttori esteri dovranno di necessità subire l'effetto del fenomeno. E lo stesso succederà del legname.

Disse poi il principe che non lo commuovono le accuse di inconseguenza che gli sono fatte, le quali accuse non modificano per nulla il valore intrinseco del progetto e perchè nessuno è infallibile. « Al che si aggiunge, disse l'oratore, che i miei avversari dovrebbero anzi essere contenti di non sentirmi ripetere sempre la medesima cosa. Se, sei anni or sono, io dissi che i dazi proposti erano dei dazi fiscali, io ebbi allora ragione perchè in effetto dazi fiscali furono. Adesso, meglio avvisato, li chiamo dazii protettori. I primi non produssero che 20 milioni di marchi, il che non basta. »

Continuando, il principe di Bismarck disse di credere necessario che il prezzo del grano si rielevi. « Lo Stato non deve permettere che il prezzo dei cereali cada così basso da rendere impossibile la loro coltivazione.

« Di due mali conviene scegliere il minore. Si pensi che se, come in Russia, il prezzo della segala giungesse ad un marco, la nostra agricoltura e tutti i capitalisti ed operai che ne dipendono sarebbero rovinati, e che con essi sarebbero rovinati gli abitanti delle città, i quali non avrebbero più clienti, e che invece vedrebbero coloro che li pagavano chiedere da lavorare.

« Vi è quindi un momento in cui lo Stato deve intervenire perchè i prezzi non discendano maggiormente. Questo è chiaro, come è chiaro che due e due fanno quattro. »

L'oratore oppugnò la massima da altri sostenuta in via assoluta che, scemando la importazione, si noccia alla esportazione, e dimostrò ciò essere vero soltanto nel caso che gli importatori sieno anche esportatori.

Disse quindi che fra un certo numero di anni il grano dell'India farà a quello degli Stati Uniti una fortissima concorrenza.

Constatato essere opinione accolta da tutti che bisogni ridurre al più possibile il prezzo delle cose necessarie alla vita, e che il contadino tedesco comincia esso a togliersi in mano i suoi interessi, e non vuole più affidarli a degli scrittori, i quali non se ne valgono che per interesse proprio, il principe di Bismarck disse che, ove si tengano uniti, gli agricoltori tedeschi sono in grado di difendersi contro coloro che finora non miravano che a cavarne partito, e specificò come il movimento a favore dell'imposta sui cereali sia stato iniziato dai piccoli e medii agricoltori dell'ovest e del sud di Germania.

« Il gran proprietario, se gli affari gli vanno male, può togliersi d'imbarazzo, modificando il suo esercizio, o costruendo delle fabbriche. Il contadino non ha questa risorsa. E cosa farà egli se i prodotti non trovano più compratori? »

Conchiuse il principe di Bismarck esprimendo l'opinione che le massime cause delle presenti sofferenze della Francia siano il ristagno della sua agricoltura, le imposte che la gravano e il buon mercato dei prodotti, in concorrenza colla massa di quelli importati da paesi dove non costano nulla. « Guardiamoci dal pericolo, esclamò l'oratore, e prendiamo a tempo le nostre precauzioni! »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

TRIESTE, 16. — Sono abrogate tutte le quarantene per le provenienze dall'Algeria, dalla Tunisia, dall'Italia, dalla Spagna, dalla Francia e dalle Indie.

CAIRO, 16. — La Commissione internazionale che si riunirà prossimamente per regolare la libera navigazione del canale di Suez, sarà composta dei consoli generali, ciascuno dei quali sarà assistito da un delegato tecnico.

BUCAREST, 16. — Le modificazioni avvenute nel Ministero non cambiano per nulla la politica interna ed estera del governo.

La folla poscia si disperse.

PARIGI, 16. — Il *Temps* smentisce assolutamente l'esistenza del trattato tra la Francia e la Birmania, accennato dal *Times*. L'ultimo trattato conchiuso fra i due Stati è assolutamente commerciale e non implica alcuna cessione di territorio o protettorato.

LONDRA, 16. — Continua l'indisposizione della regina.

BERLINO, 16. — La *Kreuzzeitung* annunzia che il trattato tra l'Associazione internazionale africana ed il Portogallo fu firmato il 14 corrente. E soggiunge che, quantunque non esista più alcun ostacolo per la chiusura della Conferenza, tuttavia vi sono ancora difficoltà di forma, non avendo il plenipotenziario inglese tuttora ricevuto le ultime istruzioni necessarie.

Reichstag. — Fu proseguita la discussione intorno al progetto di legge relativo all'aumento dei diritti sui cereali.

Con 192 voti contro 151 fu approvata la proposta di aumentare i diritti sulla segala a tre marchi.

Fu approvata con 229 voti contro 113 la proposta di aumentare i diritti sul frumento a tre marchi.

LONDRA, 16. — 2000 persone prive d'impiego fecero, nel pomeriggio una dimostrazione a Downing-Street mentre il gabinetto sedeva a consiglio. Numerosi *policemen* custodivano gli ingressi dei Ministeri.

Alle 5 pom. la folla non s'era ancora dispersa.

PORTO-SAID, 16. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi con a bordo la seconda spedizione italiana pel Mar Rosso.

OTTAWA, 17. — Il generale Wolseley telegrafò al colonnello William che sarà lieto di vedere in Egitto un contingente Canadese.

SIDNEY, 17. — Regna grande entusiasmo, perchè il governo inglese ha accettato le truppe offertegli dalla Nuova Galles del sud. Fu aperta una sottoscrizione patriottica. Le truppe s'imbarcheranno il 3 marzo.

LANG-SON, 16. — I chinesi si ritirarono dalla frontiera. I francesi s'impossessarono di molte armi e munizioni. Le perdite dei chinesi sono enormi. La città di Lang-Son fu incendiata.

LONDRA, 17. — Grande folla a Downing-Street. Vi furono alcuni disordini. La polizia disperse la folla senza incontrare difficoltà.

Oltre le offerte del Canadà, anche le colonie australiane della Nuova Galles, di Victoria e dell'Australia meridionale offersero uomini per la campagna del Sudan.

Il *Morning Post* dice che nel Consiglio di gabinetto lord Granville espose i colloqui avuti con Hassan Fehmi circa l'intervento dei turchi nel Sudan, e che il gabinetto decise di rifiutare tale cooperazione della Turchia, perchè complicherebbe la situazione.

LONDRA, 17. — Il *Times* e lo *Standard* hanno da Korti: « Un testimonio oculare racconta che, eccettuati i colpi di fucile tirati contro Gordon ed il gruppo che lo accompagnava, non fuvvi alcuna lotta nella presa di Khartum da parte del Mahdi. Nessun eccidio di donne e ragazzi. Gli abitanti che vollero partire, abbandonando i loro beni, ebbero il permesso di ritirarsi.

« Si dice che il Mahdi fece impiccare il traditore Faraz pascià.

« Allorchè il detto testimonio lasciò Khartum, i ribelli saccheggiavano la città.

« Tutto il personale dell'arsenale, per la maggior parte greco, fu massacrato. Il console greco ed un medico vennero risparmiati e tenuti prigionieri.

« Il Mahdi domandò alle tribù nuove leve. »

PERIM, 16. — Il signor Ferrari è partito da Assab ieri per Massaua, diretto all'Abissinia in missione presso re Giovanni.

ATENE, 17. — La Camera con 108 voti contro 104 ha approvato una mozione di sfiducia al ministero.

Il ministero ha rassegnato le dimissioni.

PARIGI, 17. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: « L'Associazione internazionale africana, mediante il trattato conchiuso col Portogallo, ottiene quaranta chilometri di costa da Banana fino a Yoba. »

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17. — È smentito che il generale Wolseley abbia lasciato Korti.

BERLINO, 17. — *Reichstag*. — Fu adottato un progetto di legge che autorizza il governo a fare riscuotere, secondo la tariffa approvata dal Reichstag, le imposte doganali sui grani, sulle farine e sui vini spumanti che sono importati in Germania.

RIO-JANEIRO, 16. — Proveniente da Genova è arrivato il piroscafo *Bisagno*. A bordo tutti bene.

PARIGI, 27. — Un dispaccio di Brière de l'Isle, dando i particolari della presa di Lang-Son, dice che le perdite dei francesi, dopo il 9 febbraio, furono 39 morti e 222 feriti. Fra i feriti vi è il luogotenente Ruspoli delle legione straniera.

NOTIZIE VARIE

Regia Marina — Giorni sono scrivevano da Livorno alla *Nazione* che nel Cantiere Orlando, in presenza dell'ing. cav. Martinez, direttore dell'ufficio tecnico della R. Marina in Livorno, e dell'ing. cavaliere Manasse, si è provata per la prima volta sugli ormeggi la macchina della cannoniera *Andrea Provana*, costrutta sopra i piani dell'illustre livornese Giuseppe Micheli.

La macchina venne costruita nel Cantiere Orlando sopra i disegni della stessa Ditta.

La prova riuscì felicissima, senza bisogno di portare alcuna modificazione alla macchina, che funzionò egregiamente.

Beneficenza. — All'Opera pia degli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia in Milano furono fatte le seguenti elargizioni:

Mocchetti avv. Francesco, in commemorazione della morte della compianta di lui figlia, lire 50 — Luigi e Carlotta Modini, quali interpreti della volontà del compianto loro padre, lire 200 — La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della locale Cassa di risparmio, lire 5000 — La Banca Nazionale, sede Milano, lire 200 — Gli eredi del nobile Emilio Guicciardi, quali interpreti delle benefiche intenzioni del defunto, lire 1000 — Barone Giuseppe e Francesco, interpreti delle benefiche intenzioni del compianto loro fratello cav. Luigi Barone, lire 1000.

— Leggiamo nella *Perseveranza* che i signori Giuseppe e Francesco Barone, eredi del fratello cav. Luigi, facendosi interpreti della volontà del defunto, elargirono la somma di lire 1000 all'Orfanotrofio femminile, lire 1000 all'Istituto dei ciechi e lire 1000 al Patronato per gli infortuni del lavoro.

Largirono pure al Patronato per gli infortuni del lavoro lire 50 il signor N. N, lire 200 la Banca Nazionale, sede di Milano, e lire 25 il Circolo Domàveghen. A tutti si porgono i migliori ringraziamenti del Patronato.

Scoperte archeologiche. — Giorni sono, scrive l'*Araldo* di Como, abbiamo fatto cenno di alcune tombe antichissime state scoperte nei lavori della ferrovia Como-Varese; ora siamo in grado di darne maggiori dettagli.

Le tombe in discorso apparvero alla profondità di un metro, e precisamente in un campo presso alla Ca' Morta, in comune di Rebbio. Sono quattro quelle effettivamente riscontrate, ciascuna delle quali era ricinta da muro a secco fatto con ciottoli, e due erano inoltre coperte da ampia lastra granitica non lavorata.

In una di queste ultime tombe l'ossuario consisteva in una situla di bronzo, spezzata in frammenti, essendo intatto il solo coperchio piccolo e liscio. Vi si raccolsero anche due fibule di bronzo, a forma di sanguisuga e finamente graffite. L'altra tomba conteneva pure una situla simile alla prima, mancante del fondo e di porzione del coperchio, il quale per altro è artisticamente cesellato con figure di animali e di piante. Entro a questa situla si rinvennero molte ossa umane combuste, e fra queste una fibula serpeggiante od a drago ed i frammenti di altra fibula di ferro.

Nelle altre due tombe, prive, a quanto pare, di coperchio, si riscontrarono alcuni vasi e frammenti di vasi in terra cotta, di buon impasto e di bella fattura; alcuni pezzi di ferro rassomiglianti a chiodi, ed una maniglia di bronzo coi chiodi che la assicuravano ad una situla probabilmente. Non si può escludere il dubbio che queste due ultime tombe siano state manomesse.

Tutti siffatti oggetti, stati raccolti con cura dai sovraintendenti ai lavori, e ricapitati all'egregio sig. ing. Marzorati, vennero da questi consegnati al chiaro signor canonico cav. V. Barelli, il quale ne farà argomento di una diligente illustrazione.

In altro terreno, poco discosto dalla Ca' Morta, inoltre, e presso ad una cava di ghiaia, apparve un'altra tomba, scavata in forma di rettangolo, lunga metri 2 10, larga metri 0 78 e profonda metri 0 90. È tutta rivestita da muro a grossi ciottoli con calce; il pavimento era formato da grossi embrici in terra cotta e piatti, laddove la volta risultava di altri embrici più sottili e convessi. Vi giaceva uno scheletro intero, appoggiato sul dorso e col capo verso nord ovest. Attorno allo scheletro erano sparsi parecchi vasi in terra cotta rossa e senza vernice, alcuni dei quali andarono perduti al pari del teschio per incuria di quelli che li rinvennero, ed altri furono ricuperati dall'infaticabile can. Barelli; e fra questi figura una bella lucerna funeraria, portante sul fondo le parole *cresces* in rilievo.

Fra non molto potremo ammirare tutti questi interessanti oggetti preromani e romani, che sono destinati ad arricchire il civico Museo archeologico di Como.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Musicale.

Boito trionfa, e dei suoi successi si allieta l'arte italiana tutta. Egli è solo, della nuova generazione, a tenere alto il prestigio della nostra opera, e se il troppo lungo silenzio ci obbliga a deplorare che in un intelletto come il suo l'acume critico, l'insaziabile ricerca del meglio, la incertezza, le esitazioni, paralizzino la fantasia, ci è però grato il suono degli applausi che *Mefistofele* solleva in tutti i teatri del mondo, e siamo a lui riconoscenti perchè, nella attuale decadenza, fa ancora parlare con ammirazione di musica italiana.

Si vorrebbe, è vero, che questo nostro eletto rappresentante, tanto largamente dotato dalla natura di ferace ingegno poetico e musicale, di squisito sentire e di intuizione meravigliosa del bello, fosse più attivo, e, vinta risolutamente la perenne battaglia fra il giudice incontentabile e l'artista, desse al teatro nuove opere; ma poichè le esortazioni degli amici, i desideri del pubblico e le insistenti premure di editori, artisti ed impresari non valgono a scuotere quella che il volgo chiama inerzia ed è invece febbre tormentosa del genio angosciato dal dubbio, applaudiamo al *Mefistofele*.

Chi sa, forse tanta eco di clamorosi successi varrà più di qualunque efficace scongiuro a far tornare presto alla scena questo compositore, che, con prodigalità regale inaudita, dopo aver creato stupendi drammi lungamente meditati, li dà da musicare ad altri maestri! Quasi ci fosse oggi vivente chi può vestire di note meglio, di lui, la sua poesia!

Mefistofele è stato rappresentato in italiano a Vienna, a Berlino, a Londra, a Pietroburgo, a Madrid; poi fu tradotto in tedesco ed ebbe in molte importanti città bellissima accoglienza, e l'onore di critiche profonde. L'impresario Rosa, l'estate scorsa, formò espressamente una Compagnia per cantarlo in inglese, e percorse con essa la Scozia e l'Irlanda e gran parte della vecchia Inghilterra, facendo coll'opera del Boito eccellenti affari. Ora il *Mefistofele* è stato tradotto anche in francese; ed eccettuata Parigi, si può dire non vi è più centro artistico importante che su di esso non abbia dato il suo favorevole giudizio.

A Roma quest'opera aveva lasciato impressioni indimenticabili, ed un vivo desiderio di riudirla. Il signor Strakosch ha soddisfatto questo desiderio, e nulla ha trascurato perchè il bellissimo lavoro del Boito costituisse, anche per l'interpretazione, una delle principali attrattive

della stagione. Gli applausi calorosi del pubblico, accorso numerosissimo alle tre prime rappresentazioni, provano che non si è ingannato.

Mefistofele ha avuto infatti un successo ancor più grande, più caldo, più entusiastico di quello del *Lohengrin*, ed è un successo meritato, perchè la interpretazione ha largamente contribuito a mettere in luce le bellezze dello spartito.

Il prologo stupendo, grande scoglio per le masse, è eseguito molto bene dai coristi che superano felicemente le difficoltà di quell'arditissima concezione polifonica; l'orchestra non solo eseguisce quel pezzo magistrale stupendamente, ma lo colorisce con assieme ammirabile. Maini completa da grande artista il quadro. Nella prima parte del primo atto, coristi, orchestra e corpo di ballo (vestito con gusto) concorrono a rallegrare la festa, con un'esecuzione viva, animata, sicura; nella seconda parte Barbacini canta soavemente la bella romanza: *Dai campi, dai prati*, e Maini ci dà una interpretazione veramente caratteristica della canzone del fischio.

Al secondo atto l'esecuzione continua ad essere eccellente, l'effetto si accentua per l'efficacia della musica; la Turolla, Barbacini, la Oselio, Maini, meravigliosamente secondati dall'orchestra, sollevano il teatro a rumore col celebre *quartetto*, di cui ogni sera si vuole la replica; il *sabba romantico* offre nuova occasione alle masse di distinguersi, ed a Maini di far comprendere la parte più oscura dell'opera di Boito, e di far applaudire i pezzi meno riesciti.

La scena della prigione riesce interessantissima per la bellezza della musica e per la interpretazione appassionata, commovente che le dà la Turolla; il *duettino* fra lei e Barbacini è un gioiello.

Il *sabba classico* è la parte che a Roma piace di più. Quell'inno alla bellezza, all'amore, tanto ispirato e presentato in forma così eletta; quel sensualismo delicato che traspira da ogni frase, quelle melodie calde, voluttuose, quell'orchestrazione così fine, caratteristica, incantano. Non vi è dilettante che non lo sappia a memoria, non persona di gusto che non l'ammiri come cosa completamente riescita sotto tutti gli aspetti.

In questo quadro la Turolla si mostra cantante distintissima e attrice intelligente nella parte di Elena, e Barbacini spiega accenti appassionati che scuotono il pubblico.

L'*Epilogo* in cui Barbacini canta con rara purezza di stile la romanza bellissima, completa, come esecuzione, questa eccellente interpretazione del *Mefistofele*.

Come assieme, l'ho detto, essa lascia poco a desiderare, e il maestro Mascheroni merita i più sinceri elogi, per avere superato così felicemente le molte difficoltà che presenta, per il concerto generale, un'opera come questa.

Molto bene l'orchestra, bene i coristi.

Vestiario e messa in iscena decorosa, ma scene buttate giù in fretta e mancanti, in parte, di quelle qualità che siamo usi ammirare nei nostri scenografi.

Ho nominato i principali interpreti del *Mefistofele* devo aggiungere qui che essi meritano sotto ogni riguardo lo splendido successo ottenuto. La signora Turolla possiede una bellissima voce, forte, robusta, pastosa nel centro, con note basse stupende; canta con arte, con sentimento, accenta bene, e mette tutta la foga e la passione e l'entusiasmo della gioventù in ciò che fa, riescendo così a scuotere i più indifferenti. Qualcheduno forse potrebbe desiderare in lei più moderazione, una maggiore castigatezza di interpretazione, ma anche lo slancio, il calore, la forte espressione drammatica rivelano il talento, ed ottengono più rapidamente l'effetto.

Enrico Barbacini è sempre il tenore preferito dagli intelligenti e dalle persone di gusto; la sua voce calda, insinuante, il suo accento italiano, il suo fraseggiare correttissimo trovano subito la via del cuore; egli non sorprende, ma rinnova il miracolo dei grandi cantanti italiani di una volta, commuove. Suo pregio singolarissimo è inoltre l'investirsi del carattere di una musica e il rendere alla perfezione le intenzioni di un compositore; egli non solo fa gustare tutte le elette melodie di Boito, ma dà grande rilievo allo stile e fa sentire la diversità che corre dai canti d'amore, caldi appassionati, alle note esprimenti sentimenti più elevati, idealità filosofiche e poetiche.

Ormondo Maini ha perfettamente compreso quello strano tipo di Mefistofele e lo rende alla perfezione; cantante eccezionale, non rimane schiacciato dalla più difficile parte che sia stata scritta, ma riesce invece a colorirla efficacemente tutta ed a far accettare per buona musica anco quella che non lo è; attore perfetto, anima l'azione e dà vita e movimento a tutto il dramma.

Turolla, Barbacini, Maini sono tre artisti che fanno onore al teatro italiano.

Con loro sono pure applauditi la signora Oselio, egregia cantante sacrificata in parte poco importante, ed il tenore Fornari.

Col *Mefistofele* l'Apollo si è rimesso in carreggiata, speriamo che ora la stagione proceda senza intoppi fino alla fine.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 4,4	— 4,4
Domodossola	coperto	—	5,6	— 0,8
Milano	piovoso	—	5,4	3,0
Verona	coperto	—	7,2	3,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	piovoso	—	5,5	1,5
Alessandria	piovoso	—	3,3	1,1
Parma	nebbioso	—	6,1	3,3
Modena	coperto	—	9,0	3,7
Genova	coperto	mosso	12,8	11,0
Forlì	nebbioso	—	9,9	3,8
Pesaro	nebbioso	calmo	8,9	3,1
Porto Maurizio	coperto	mosso	13,9	10,0
Firenze	coperto	—	12,2	3,3
Urbino	coperto	—	10,4	5,5
Ancona	nebbioso	calmo	14,0	1,9
Livorno	coperto	calmo	14,5	7,8
Perugia	nebbioso	—	10,9	4,9
Camerino	3/4 coperto	—	9,6	5,0
Portoferraio	coperto	agitato	13,9	11,0
Chieti	sereno	—	13,3	4,3
Aquila	coperto	—	10,5	0,9
Roma	1/2 coperto	—	14,4	5,0
Agnone	sereno	—	12,7	0,6
Foggia	nebbioso	—	15,3	3,5
Bari	sereno	calmo	11,0	6,2
Napoli	sereno	calmo	12,2	7,6
Portotorres	1/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	8,0	1,4
Lecce	sereno	—	12,9	5,5
Cosenza	sereno	—	14,6	2,0
Cagliari	coperto	mosso	15,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	13,8	8,9
Palermo	nebbioso	calmo	15,2	3,2
Catania	sereno	calmo	13,5	5,7
Caltanissetta	sereno	—	12,0	1,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,0	8,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	—	5,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 febbraio 1885.

In Europa pressione a 766 mm. al sud della penisola italiana e balcanica, basse e piuttosto irregolari alle latitudini settentrionali, Copenaghen 740.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso dovunque, più al centro; pioggerelle al nord; temperatura mite; correnti meridionali.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, misto al sud; venti, specialmente del 2° quadrante, freschi a forti nel medio Tirreno, deboli altrove; barometro alquanto depresso, 770 sulla Sardegna, a 766 sulla costa jonica. Mare mosso lungo la costa sarda e dell'alto e medio Tirreno.

Probabilità: venti meridionali freschi; cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia; temperatura mite.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 febbraio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,9	762,0	759,6	758,7
Termometro	7.2	13,8	15,2	12,9
Umidità relativa	85	61	51	62
Umidità assoluta	6,50	7,11	6,51	6,93
Vento	NNE	calmo	S	SSE
Velocità in Km.	2.5	0,0	18,0	14,0
Cielo	velato	velato	nuvoloso	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,5; R. = 12,40; Min. C. = 5,0 R. = 4,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 02 1/2	—	98 02 1/2	98 05	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	633 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	496 50	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	691 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	485 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	533 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1280 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	579 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2170 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	258 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	760 »	—	—	761 1/8	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	416 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 22
	Londra	chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 05 fine corr.
Fondiaria Vita 323 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1415 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2170, 2171 fine corr.
Azioni Immobiliari 761 3/4, 762 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 febbraio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 995.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 825.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 66 266.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 976.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di gennaio 1885. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
CASSA E RISERVA			L. 139,199,509 49
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 68,165,247 59	
	id. id., maggiore di 3 mesi	» 400 »	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 13,408 62	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 70,248,496 21
ANTICIPAZIONI			» 28,052,460 35
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 15,305,484 72	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 369,196 81	» 15,674,681 53
CREDITI			» 26,857,683 26
SOFFERENZE			» 5,893,233 02
DEPOSITI			» 72,461,701 38
PARTITE VARIE			» 51,495,606 29
		TOTALE	L. 409,883,371 53
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 293,867 18
		TOTALE GENERALE	L. 410,177,238 71

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 180,950,622 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 68,872,378 49
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 24,640,172 08
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 72,461,701 38
PARTITE VARIE	» 5,227,510 96
TOTALE	L. 409,352,385 41
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 824,853 30
TOTALE GENERALE	L. 410,177,238 71

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 67,950,036 45
Bronzo	» 3,402 04
Biglietti consorziali	» 67,414,466 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,831,605 »
TOTALE	L. 139,199,509 49

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 25	NUMERO: 160,205	L. 4,005,125 »
da » 50	655,613	» 32,780,650 »
da » 100	646,234	» 64,623,400 »
da » 200	91,727	» 18,345,400 »
da » 500	62,842	» 31,421,000 »
da » 1000	29,982	» 29,982,000 »
	TOTALE	L. 181,157,575 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	NUMERO: 257,899	L. 128,949 50
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,021	» 125,105 »
» 10	1,922	» 19,220 »
» 20	2,936	» 58,720 »
» 250	226	» 56,500 »
	Fedi a cassiere AF	» »
	TOTALE	L. 181,547,497 50
	Meno: Biglietti Banca Romana	» 956,875 »
	TOTALE	L. 180,950,622 50
	Meno: Circolazione coperta da Riserva	L. 19,500,000 »
	Circolazione a carico del Banco	L. 161,450,622 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 161,450,622 50 è di uno a 3 31

Il rapporto fra la riserva L. 115,867,904 49 { la circolazione L. 161,450,622 50 e gli altri debiti a vista » 68,872,378 49 } L. 230,323,000 99 è di uno a 1 98

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,852,340 67.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme — *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

4258

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno nove febbraio milleottocentottantacinque, innanzi la prima sezione del predetto Tribunale, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo, costituente un sol lotto, espropriato ad istanza del signor Pietro De Lucia in danno del signor Enrico Dolcini.

Descrizione del fondo.

Utile dominio di porzione del primo piano della casa posta in Roma, in via di Porta Pinciana, ai numeri 45 e 46, composta di tre camere, cucina e terrazzino annesso, con più l'uso della sottoposta cantina, gravata di canone a favore di Cardelli conte Carlo e del marchese Casali.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Pietro avv. Ciavela, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò con successiva dichiarazione nella signora Giuseppa Canestri, la quale, alla sua volta, dichiarò di accettare il detto acquisto unicamente nello interesse della di lei figlia minore Teresa Dolcini del fu Cesare, per il prezzo di lire duemilaseicento;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 24 febbraio milleottocentottantacinque, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 11 febbraio 1885.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme, che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, 12 febbraio 1885.

4229 Il vicecanc. E. MATOZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annuncia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Augusto Severa, imprenditore di costruzioni, domiciliato in Roma, via Merulana, n. 35; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Ferdinando Caratti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Romolo Piccirilli, abitante in Roma, piazza Torretta Borghese, n. 20; che per la prima adunanza dei creditori, nella sala delle pubbliche udienze, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 5 marzo p. v., ore dieci; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 16 marzo, per la presentazione in cancelleria delle dichiarazioni dei crediti, ed il giorno di venerdì 3 aprile p. v., ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 14 febbraio 1885.

4266 Il canc. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per tutti gli effetti che di legge, si rende noto al pubblico che il Tribunale civile e correzionale di Genova, sulle instanze dei signori Giuseppe e Carlo fratelli Molineri, domiciliati in Genova, con sentenza del 23 gennaio 1885, ha dichiarata l'assenza del loro fratello Angelo Molineri dei furono Giuseppe e Francesca Silvetti, già domiciliato in Genova, ed ha mandato pubblicarsi la sentenza stessa, a norma dell'art. 23 del vigente Codice civile italiano.

Genova, 11 febbraio 1885.

4201 G. VIVIANI proc.

CREDITO FONDIARIO
della Cassa di Risparmio in Bologna

Elenco per ordine progressivo delle numero 585 Cartelle Fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1° febbraio 1885, e rimborsabili alla pari dal 1° aprile 1885 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno:

Numeri delle cartelle sortite:

52	116	380	670	688	706	769	848	1094	1204
1208	1621	1962	2068	2286	2403	2549	2799	2945	3117
3146	3434	3474	3770	3958	4112	4174	4176	4234	4282
4365	4440	4729	5044	5246	5275	5366	5482	5762	5880
6267	6379	6517	6572	6579	6704	6942	7176	7184	7242
7396	7414	7415	7498	7514	7563	7656	7700	7842	7941
8045	8103	8156	8239	8372	8614	8730	8737	8970	9078
9097	9101	9842	9874	10049	10448	10465	10576	10906	11035
11053	11199	11637	11808	11962	11971	11995	12040	12132	12264
12562	12587	12628	12779	12787	12874	12934	13075	13222	13269
13363	13693	13848	13904	14670	14901	15110	15247	15403	15752
15872	15913	16051	16209	16445	16488	16492	16574	16603	17081
17090	17115	17197	17455	17478	17484	17572	17830	17872	17933
18127	18301	18331	18368	18775	19009	19031	19177	19332	19423
19596	19718	19721	19754	19798	20020	20160	20182	20414	20728
20889	20988	21053	21157	21206	21330	21602	22007	22099	22477
22887	23103	23225	23233	23292	23331	23570	23588	23656	23672
23735	23833	23838	23878	23913	23935	24155	24489	24829	24989
25000	25042	25076	25149	25341	25481	25554	25846	25931	25951
25981	26000	26032	26094	26134	26141	26184	26224	20309	26358
26422	26614	26936	27168	27272	27432	27471	27630	27773	28053
28060	28310	28354	28920	28948	29028	29212	29539	29654	29746
29874	29961	29975	30078	30249	30260	30330	30474	30492	30601
30686	30747	30884	30906	30940	30953	31064	31846	31856	32034
32627	32824	32981	32987	33006	33041	33052	33067	33167	33205
33277	33326	33411	33449	33962	33987	34185	34196	34393	34656
34851	34961	35007	35085	35153	35222	35229	35234	35245	35318
35332	35407	35514	35519	35546	35686	35691	36002	36147	36162
36428	36441	36536	36709	36776	36846	36921	36953	36964	36986
37083	37113	37217	37298	37582	37816	37960	37979	38237	38334
38376	38400	38610	38626	38704	39017	39231	39291	39342	39536
39660	39903	39970	40141	40187	40209	40233	40452	40628	40634
40674	40724	40834	40859	40906	41076	41107	41263	41407	41515
41525	41676	41931	41989	42229	42390	42451	42503	42562	42570
42583	42621	42741	42751	42812	42950	43016	43029	43524	43556
43558	43561	43608	43784	43886	43932	44282	44594	44619	44716
45033	45039	45095	45262	45504	45575	45682	45689	45742	45787
45828	45866	46034	46163	46332	46500	46522	46574	46659	46664
46700	47119	47504	47553	47582	47584	47614	47684	47770	47793
47868	47869	47914	47940	48011	48035	48131	48176	48185	48225
48304	48359	48539	48586	48654	48672	48756	48791	48886	49095
49292	49368	49392	49442	49722	49726	49730	50022	50270	50287
50691	50748	51041	51097	51249	51271	51438	51533	51674	51839
51955	51980	52031	52098	52482	52863	52953	52954	53008	53029
53054	53162	53195	53511	53554	53596	53885	53953	54051	54089
54325	54356	54401	54965	55034	55041	55066	55097	55137	55249
55506	55630	55723	55894	55931	57054	57222	57332	57431	57560
57666	57686	57896	57964	58318	58387	58422	58423	58528	58534
58950	59032	59082	59133	59156	59505	59537	59610	59614	59714
59879	59895	59934	59943	60013	60017	60042	60096	60145	60409
60570	60596	60944	60991	61999	62207	62239	62342	62543	62563
62589	62912	63166	63212	63234	63489	63507	63518	63899	64844
65048	65066	65087	65165	65295	65339	65371	65406	65485	65521
65670	65844	65934	65992	66101	66793	67095	67266	67318	67500
67644	67744	67903	68000	68021	68172	68278	68507	68752	68921
69026	69039	69055	69142	69163	69176	69184	69325	69523	69781
69884	69929	70000	70032	70073	70096	70198	70430	70614	70622
70711	70732	70951	70995	71014	71071	71085	71094	71162	71610
71801	71829	72010	72148	72190.					

Cartelle sortite nelle sottonotate estrazioni e non ancora presentate pel pagamento:

Estraz.° 1° febbraio 1881 — 12565 43073.
» 1° agosto 1881 — 14953 33488 40630.
» 1° febbraio 1882 — 24633 27508 28410.
» 1° agosto 1882 — 37213 37538.
» 1° febbraio 1883 — 60380 60458.
Estraz.° 1° agosto 1883 — 8649 15514 18649 19315 37446 37634 43893 50337 52400 57124 57948.
» 1° febbraio 1884 — 20 8023 10080 24631 25182 43717 45192 45198 45349 45925 54609 55315 57161 57164 57165 60474 61366 63387 63450 63868 64190 64591 65377.
» 1° agosto 1884 — 1241 3861 6088 8040 8056 8650 8708 9118 11773 12122 12646 15551 16647 16790 17253 17431 19353 19769 21800 21900 24602 25338 26628 28542 29265 29334 29423 29463 30285 31941 33444 35099 35520 35635 35739 37587 40582 41772 43366 43714 44971 45063 45137 48050 49013 49845 49861 49913 50367 51601 52000 52003 53673 54061 54783 55319 56680 58455 58477 61266 61657 62615 62620 66595 66660 67425 68208 69338 69385 69645 69765 69835

Le cartelle sortite e le cedole sono pagate presso gli altri Istituti di Credito fondiario, presso le Casse di risparmio di Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Jesi, Macerata, Pesaro, Ravenna, Reggio-Emilia e Rimini, e presso la Banca mutua popolare agricola di Lodi. Sono pure pagate dalla Banca Nazionale in tutte le sedi e succursali dei luoghi ove non risiedono gli Istituti sopraindicati a chiunque *almeno un mese prima della scadenza* (1° aprile) ne faccia pervenire domanda al Credito fondiario in Bologna. 4163

BANCA DI SANSEVERO

SOCIETÀ ANONIMA *con sede in Sansevero*

Capitale versato lire 172,850, ultimo bilancio approvato.

Gli azionisti della Banca di Sansevero sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nel giorno di domenica 1° marzo 1885, alle ore 2 pom., nel locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1884;

2° Nomina di 6 membri del Consiglio d'amministrazione uscenti per anzianità;

3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Occorrendo una seconda riunione, avrà luogo il giorno 8 marzo 1885 alla medesima ora.

Sansevero, 13 febbraio 1885.

4278 *Il Direttore della Banca*: TEMISTOCLE DI FAZIO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 3 gennaio 1885, per l'appalto della fornitura alla Regia Marina nel primo Dipartimento durante l'anno 1885 e il 1° semestre 1886 di

Minio in polvere (deutossido di piombo) per la somma presunta complessiva di lire 42,488.

per cui, dedotti i ribassi di lire 4 50 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della impresa si residua a lire 38,547 24.

E pertanto alle ore 12 meridiane del giorno 7 marzo 1885, sarà tenuto nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4250, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, come pure dovranno esibire il certificato di attitudine ad eseguire la impresa di che è parola nel citato avviso d'asta del 3 gennaio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anché essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 17 febbraio 1885.

4282 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 2.)
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 23 del corrente, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dell'VIII Corpo d'armata, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		Lire
Panificio militare di Firenze . .	Nazionale	4500	45	100	3	150
Panificio militare di Livorno . .	»	500	5	100	2	150
Panificio militare di Lucca . . .	»	1800	18	100	3	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento delle provviste in ogni panificio.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione, Sezioni di Commissariato militare di Livorno e panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare e panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i panifici militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 12 febbraio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

4246

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

Comune di Campagnano di Roma

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 4 febbraio corrente, l'appalto dei lavori occorrenti per costruire, nell'interno di questo paese, un tratto di fogna, onde convogliare gli scoli delle case che fiancheggiano la pubblica strada dalla porta Romana alla piazza di Fontana Secca, nonchè per riattare e ridurre il piano interno dell'attuale fogna, che si estende soltanto dalla porta suddetta al vicolo del Lavatoio, presso la chiesa del Gonfalone, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 16 per ogni cento lire sul prezzo di lire 8035 70 stabilito nel capitolato relativo, e così per il prezzo di lire 6749 99.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che coerentemente all'avviso di asta suaccennata, il termine utile a presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, è fissato, a termini abbreviati, alle dodici meridiane del giorno 22 febbraio corrente.

Le offerte scritte su carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro detto termine presso la segreteria municipale, accompagnate dal certificato d'idoneità al lavoro, e certificato di moralità da rilasciarsi, quest'ultimo, dal sindaco di domicilio del concorrente, con data recentissima, e da bolletta del tesoriere comunale, comprovante il deposito fatto in sue mani.

1. Di lire 300 a garanzia degli atti d'asta, del successivo instrumento ed altre spese inerenti.

2. E di lire 1200 a garanzia del contratto, ferme in tutto il resto le altre condizioni portate dall'avviso precedente, tra i quali quella che, sempre in base al piano di esecuzione e delle nuove perizie che potessero occorrere, ed alle altre condizioni di cui all'articolo 6 del capitolato parziale dei lavori, sarà in facoltà del municipio di incaricare l'appaltatore ad eseguire contemporaneamente o posteriormente anche i lavori d'imboccatura, di condottura e di fognatura delle case spettanti a privati.

Campagnano di Roma, 15 febbraio 1885.

Il Sindaco: F. VENTURI.
Il Segretario: A. FERRUCCI.

4283

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 24 gennaio 1885, per l'appalto della provvista durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Corregge di cuoio per trasmissione di movimento per la somma presunta complessiva di lire 33,990 75.

si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 marzo 1885, avanti il sig. direttore d'Artiglieria e Torpedini a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 3500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 ant. del giorno 2 aprile 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 18 febbraio 1885.

4280 *Il Segretario della Direzione:* EDOARDO BIANCHI.

Banca cooperativa di Castelfrentano

AVVISO.

Con deliberazione del giorno 5 corrente, il Consiglio d'amministrazione ha stabilito convocarsi pel giorno 8 dell'entrante mese di marzo, alle 10 ant., l'assemblea generale degli azionisti, nella sede della Banca, strada Rosa, n. 115, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto dell'esercizio 1884;
2. Nomina di quattro consiglieri scaduti per anzianità;
3. Nomina di tre sindaci già scaduti con lo scorso anno.

Castelfrentano, li 9 febbraio 1885.

4270 *Per il Direttore*: STEFANO CROGNALE.

Municipio di Valmontone

Vendita del legname proveniente dal taglio delle macchie comunali

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 26 gennaio p. p., l'appalto della suddetta vendita è stato aggiudicato con l'aumento di lire cinquanta, e così per lire quindicimila e duecento.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo di detta somma di lire 15,200 è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente mese.

Le offerte, scritte in carta da bollo da lira 1, dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria del comune unitamente alla somma di lire 1000 quale preventivo deposito per le spese d'asta, contratto, registro, perizia ed altro, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Valmontone, 10 febbraio 1885.

4264 *Il Segretario comunale*: GIO. ZACCARINI.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato lire 6,000,000

Sede sociale in Roma, ***via Due Macelli, n. 31.***

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 9 marzo prossimo venturo, alle ore 2 pom., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1884 e riparto di utili;
3. Nomina di due amministratori;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1885.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:

In **Roma**, presso la sede della Società;
In **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.

Roma, li 17 febbraio 1885.

4297 LA DIREZIONE.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato L.* 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione previene i portatori di azioni della Società che, in adempimento delle deliberazioni prese dall'assemblea generale ordinaria, tenuta il 14 corrente, il dividendo di lire 24 per azione per l'esercizio 1884, sarà pagato contro il ritiro della cedola n. 43 a cominciare dal 25 febbraio corrente:

In **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Torino**, id. id.
In **Roma**, id. id.
In **Genova**, id. id.
In **Genova**, presso la Cassa Generale;
In **Genova**, presso la Cassa di Sconto;
In **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 24 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione sarà pure pagato a cominciare dal 25 corrente:

In **Firenze**, presso la sede della Società;
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 16 febbraio 1885. 4298

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Pinerolese pel Gaz-Luce

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo 1885, alle ore due pomeridiane, nel locale dell'usina, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1884;
3. Approvazione della proposta del Consiglio d'amministrazione per l'ammortamento delle 401 azioni ultime della Società;
4. Nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione scadenti d'ufficio, che possono essere rieletti;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Tutti gli azionisti possessori almeno di cinque azioni o cartelle di godimento possono intervenire all'assemblea generale.

Le azioni dovranno depositarsi a tutto il 14 marzo 1885:

In **Pinerolo**, presso la cassa della sede sociale;
In **Torino**, presso la Banca delli signori fratelli Beltramo, via della Provvidenza, n. 16.

4288 LA DIREZIONE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso per miglioria.

Si fa noto che in seguito all'esperimento d'asta cui si è proceduto stamane presso la Prefettura di Roma, col metodo di estinzione, di candela vergine, è stato in via provvisoria aggiudicato col ribasso percentuale di lire tre l'appalto in un solo lotto dei

Lavori di ampliamento e completamento dei locali alla Scuola degli allievi-guardie di pubblica sicurezza in Roma nell'ex-convento di Santa Maria della Scala, la cui spesa erasi prevista a base d'asta nella complessiva somma di lire 39,110.

Si ricorda quindi che alle ore 12 meridiane del 2 marzo p. v. scadrà il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Per ogni altra notizia che possa interessare gli aspiranti al detto appalto, si richiama qui il contenuto del precedente avviso 28 gennaio scorso.

Roma, 14 febbraio 1885.

4295 *Il Segretario delegato ai Contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Copia del Bilancio al 31 dicembre 1884 della Banca Popolare di Valdobbiadene

ATTIVO.

1. Numerario esistente in cassa	L.	17,479 29
2. Cambiali in portafoglio	»	296,797 16
3. Effetti all'incasso per conto terzi	»	10,938 45
4. Effetti in sofferenza	»	3,471 75
5. Prestiti sull'onore	»	912 80
6. Piccoli prestiti al 6 per cento senza azione fino a sei mesi	»	7,516 »
7. Risconto fedi di depositi a scadenza fissa	»	584 09
Totale	L.	337,699 54

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	48,575 »
2. Fondo di riserva	»	12,225 54
3. Fondo di speciale riserva	»	5,000 »
4. Conti correnti fruttiferi	»	88,123 72
5. Depositi a scadenza fissa	»	62,153 98
6. Depositi in Cassa di risparmio	»	72,938 82
7. Creditori diversi, senza speciale classificazione	»	2,126 95
8. Conti correnti con Banche e corrispondenti	»	34,920 24
9. Depositanti risparmi speciali 1879	»	20 62
10. Residuo dividendo 1879 a disposizione dei soci	»	32 25
11. Id. 1880 id.	»	113 50
12. Id. 1881 id.	»	297 »
13. Id. 1882 id.	»	589 »
14. Id. 1883 id.	»	1,191 50
15. Dividendo 1884 a disposizione dei soci	»	3,838 »
16. Fondo di beneficenza	»	520 »
17. Risconto portafoglio al 31 dicembre 1884	»	5,033 42
Totale	L.	337,699 54

Valdobbiadene, 11 febbraio 1885.

Il Presidente: FATRI.

4279 *Il Sindaco*: PIETRO PIVA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.